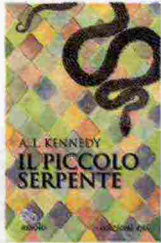


LA GUIDA

LIBRI

a cura di CRISTINA TAGLIETTI e GIULIA ZIINO



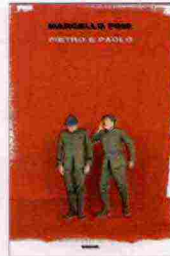
FAVOLA

IL SERPENTE PARLA A MARY DI VITA E DI MORTE

Mary è una bambina saggia e fuori dal comune che conosce molte cose. Vive in un palazzo in cui i tubi perdono solo il lunedì, il mercoledì e il fine settimana. Dal suo giardino su un tetto, poco più grande di una grossa tovaglia, può vedere da una parte case minuscole e tristi piene zeppe di gente, dall'altra case scintillanti con dentro prati e coccodrilli. La sua fantasia la guida ovunque. È su quel tetto che un giorno Mary incontra un serpentello che si presenta come un braccialetto, uscito da una scena marginale del *Piccolo principe* di Saint-Exupéry. Lamno, che in haitiano significa morte, è il suo nome, ha viaggiato per secoli e continua a farlo con un compito preciso. A Mary insegna tutto ciò che non si insegna a scuola. Una favola solo apparentemente semplice, che parla con delicatezza di amicizia e gentilezza verso gli estranei, di politica e di migrazioni, della vita e di ciò che, della vita, è difficile da accettare ma ineluttabile, la morte. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo serpente
L. Kennedy, traduzione dall'inglese
di Silvia Montis
e/o, pagine 170, euro 14,50



ROMANZO

DUE AMICI-NEMICI ATTRAVERSO LA GRANDE GUERRA

Comincia dal capitolo 16 con Pietro Carta che si incammina di primo mattino, nel freddo maturo di gennaio, "quando la luna e il sole confabulano per darsi il cambio" e procede a ritroso fino al capitolo zero, questa resa dei conti nella Nuoro di granito e mattoni che voleva essere città, dei primi Novecento. Pietro e Paolo, il figlio dei servi e il figlio dei padroni, crescono insieme, partono insieme nella Prima Guerra mondiale da cui uno esce da sopravvissuto ed eroe, l'altro da disertore e bandito. Sedici capitoli in cui i due amici-nemici misurano la distanza tra le loro condizioni sociali, tra ciò che ciascuno sa e ciò che ciascuno ignora. I Mannoni e i Carta, i ricchi e i poveri, si fronteggiano in un romanzo che ha il passo di un confronto western. Si sa da subito che quello di Pietro "potrebbe essere il suo ultimo giorno" ma il racconto procede ampliando e restringendo lo sguardo, in un riuscito crescendo di pathos. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro e Paolo
Marcello Fois
Einaudi
pagine 146, euro 17,50



SAGGI

RICORDI E RIFLESSIONI SULLA LETTERATURA RUSSA

I russi. Ovvero quei romanzi "così grossi, con tutti quei personaggi che hanno almeno tre nomi e un cognome e un paio di soprannomi e dei gradi che li collocano in una gerarchia incomprensibile e che sono legati da intricatissimi vincoli di parentela" ma che "se porti pazienza e arrivi, per dire, a pagina 39, dopo alla fine ti danno delle gran soddisfazioni, e se sei proprio fortunato magari ti fanno anche molto male". A loro, giganti della parola scritta, Paolo Nori ha dedicato e dedica da anni il suo lavoro di traduttore. In questo "corso sintetico di letteratura russa" li racconta a modo suo, svagato e inconfondibile. Aneddoti (Tolstoj che si lamenta per lettera: "Dio mio, se qualcuno terminasse per me A. Karenina! Mi è insopportabilmente odiosa"), ricordi, riflessioni. Un divertente atto d'amore verso una stagione della storia letteraria che va "più o meno, dal 1820 al 1990: e, per fortuna, c'è tanta di quella roba che non basta una vita, per studiarla come si deve". (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I russi sono matti
Paolo Nori
Utet
pagine 184, euro 15